

ASILO NIDO INTEGRATO "DE GIANFILIPPI"

Bardolino (VR)

PROGETTO DIDATTICO

"UN ANNO DA FAVOLA"



Anno scolastico 2021-2022

La nostra giornata al nido trascorre tra un'alternanza di tempi e azioni dedicate alla cura del bambino e di tempi e azioni dedicate alle esperienze di gioco a stimolo della crescita di ciascuno.

Siamo consapevoli che occuparsi della cura fisica di un bambino piccolo significa occuparsi anche della cura dei suoi aspetti psicologici e su queste basi si svilupperà il senso di identità, di appartenenza, di autostima e di rispetto reciproco.

Solo quando il bambino vive con serenità il suo "essere al nido" le proposte didattiche/ creative trovano il giusto significato e valore.

Le esperienze ludiche/esperienziali sono dunque momenti durante i quali il bambino attraverso il gioco individuale e di gruppo consolida ed amplia il suo "**mettersi in gioco**", affina le proprie capacità di socializzare, sperimenta e sviluppa abilità motorie, percettive, sociali, linguistiche e di pensiero.

Il bambino è sempre al centro: considerato persona da accudire con i suoi diritti, esigenze e richieste e allo stesso tempo come soggetto "competente", ricco di potenzialità capace di donare e manifestarsi al mondo che lo circonda.

*Giocare significa incontrare, scoprire il mondo fatto di persone e oggetti ed
esprimere le proprie sensazioni.*

Per noi è importante offrire ai bambini proposte e opportunità di educazione; ciò significa considerare i processi di apprendimento fondati anche sul presupposto che "**fare educazione**" significa "**far fare esperienza**" e di seguito rielaborazione di ciò che il bambino ha prima avvicinato e conosciuto con il proprio corpo, con il movimento e con i propri sensi (toccato, annusato, osservato, ascoltato) e dunque sperimentato.

Il nostro intento educativo si esplicherà nella narrazione di storie, consapevoli che attraverso essa si possono comunicare conoscenze e trasmettere cultura, ma anche favorire apprendimenti e competenze che avvicinano i bambini alle peculiarità della lingua scritta.

L'attività di lettura con i piccoli da zero a tre anni non ha il fine di rendere i bambini più intelligenti, più capaci di parlare (e poi di scrivere) come può lasciare intendere una certa pedagogia che fa della pratica dell'anticipare il proprio cardine.

La lettura è, in primo luogo, una piacevole attività, che contribuisce al benessere psicofisico immediato sia del bambino sia dell'adulto che legge con lui.

Ascoltare una storia letta ad alta voce, sfogliare un albo illustrato, giocare con una filastrocca, sono tutte attività che hanno lo scopo di far stare bene i bambini, grazie al contatto, alla vicinanza, all'intimità e alla complicità che adulti attenti e disponibili creano attorno a loro.

La lettura precoce è un potente mezzo per rinnovare e rafforzare la relazione tra adulto e bambino.

La qualità della relazione è fondamentale per lo sviluppo del bambino, come afferma il più recente pensiero psico-pedagogico, perché già dalla nascita il bambino è un essere sociale e simbolico ricco di competenze, con capacità cognitive di autoapprendimento.

Essere capaci di costruire una relazione quotidiana tra i bambini e i libri è un'operazione che richiede attenzione, curiosità, voglia di misurarsi con le proprie capacità di lettore, consapevolezza delle proprie scelte.

Proprio per le sue caratteristiche, il nido è un luogo privilegiato per proporre libri e letture, perché predispone contesti dinamici e aperti, sostenendo le fasi di apprendimento del bambino legate ad emozioni di carattere positivo.

Accanto a queste ragioni emotive, affettive e cognitive, ve ne sono certamente altre di tipo squisitamente evolutivo, che caratterizzano il rapporto tra il bambino e il libro.

Con i bambini molto piccoli è la voce narrante che sostiene ed accompagna l'importante processo di simbolizzazione che essi avviano molto presto.

Operare con e attraverso i simboli significa, per il bambino, acquisire la capacità di rappresentarsi cose, oggetti, persone, situazioni, anche in loro assenza, imparando a sostituirli con segni e immagini che li evocano.

Le storie narrate, lette o inventate e le immagini contenute nei libri costituiscono il materiale simbolico più ricco di possibilità ed esperienze indirette che si possa offrire ai piccoli.

Nello spazio simbolico creato dalla lettura ad alta voce e dalla visione delle immagini, i bambini possono muoversi con sicurezza, sperimentando sentimenti e pensieri, riconoscendo emozioni (ad esempio rabbia

e paura), che non colpevolizzano e non feriscono gli altri; simulando conflitti e tensioni che si risolvono senza drammi, entrando in contatto con situazioni complesse che attivano nuovi pensieri e nuove risposte.

Il processo di simbolizzazione è fondamentale per i bambini, perché trasformare la realtà in simboli dà loro il controllo sulle proprie emozioni, aumentando la capacità di assimilare conoscenze e di fare generalizzazioni.

In altre parole, simbolizzare permette di costruire, nell'interazione con altri bambini e adulti, la propria personale enciclopedia di parole, immagini e funzioni cognitive.

La lettura offre ai bambini modelli di vita e stili di comportamento, relazioni sociali con cui confrontarsi, analogie con problemi di vita quotidiana, possibili soluzioni o mediazioni rispetto ad emozioni forti o a situazioni ed eventi conflittuali.

I tipi di lettura che utilizzeremo saranno:

- lettura narrativa, basata unicamente sulla lettura ad alta voce dell'educatrice;
- lettura ad alta voce, basata sulla lettura ad alta voce dell'educatrice che propone e dipana la storia descritta nel libro in base ai feedback che riceve dai bambini;
- lettura dialogata, basata sul coinvolgere in maniera intenzionale, proattiva e sistematica i bambini;
- narrazione.

Il senso del nostro progetto si articola nelle seguenti intenzioni educative:

- creare spazi di gioco che favoriscano l'acquisizione di nuove abilità e che rafforzino quelle esistenti;

- favorire l'agire libero dei bambini offrendo loro la possibilità di scelta e di espressione di sé creare degli spazi di gioco in cui siano presenti e messi a disposizione dei bambini materiali ed oggetti “veri e reali”;
- esplorare il senso del bello facendo dialogare la visione dell’adulto con quella dei bambini;
- favorire le capacità relazionali e di espressione delle emozioni attraverso i diversi linguaggi espressivi;
- stimolare attraverso la lettura la curiosità, suscitare interesse e stupore nei bambini.

Le parole che intendiamo importanti per costruire il nostro progetto sono :

- **piacere, benessere:** vivere un’esperienza piacevole e coinvolgente permette ai bambini di sperimentare nuove abilità e competenze; il piacere di sentire il proprio corpo libero di..., capace di ... costituiscono il canale attraverso cui si prende coscienza di sé e costruisce la propria identità. I rimandi dati dai bambini in merito al “mi piace/non mi piace” sono una guida preziosa per orientare le proposte di gioco;
- **sperimentazione, ricerca:** il bambino è per sua natura un ricercatore, tutto gli è nuovo e impara dall’ esperienza. Il progetto educativo sostiene questa caratteristica dei bambini offrendo loro una vasta gamma di esperienze all’interno dell’esperienza proposta, lasciando spazio alla personale esplorazione dei materiali e delle situazioni scelte;
- **ripetizione e variabili:** le proposte vengono ripetute introducendo di volta in volta delle variabili: si aggiunge o si toglie del materiale, si coinvolgono tutti i bambini o una parte di essi, si limita o no lo spazio ... queste variazioni permettono di osservare l’influenza che esse hanno sul singolo e su tutto il gruppo;
- **modulazione, gradualità:** la proposta di gioco potrà essere presentata ai bambini più volte, ma con delle modifiche che potranno riguardare l’aggiunta di alcuni elementi (materiali, musica, numero di bambini). Questo permetterà di osservare le reazioni dei bambini e come l’esperienza si trasforma;
- **destrutturato/strutturato:** le esperienze proposte sosterranno il processo di esplorazione e scoperta favorendo un percorso di gioco che dal materiale “destrutturato” accompagni verso l’esperienza del “costruire”, dello “strutturare”;
- **ritualità:** i momenti inizio e conclusione delle proposte di gioco sono caratterizzati e sostenuti dal un “rito” (una filastrocca/canzoncina da ascoltare, cantare ed animare con i gesti o uno spazio dedicato);

- **ruolo dell'adulto:** la presenza dell'educatrice all'interno della proposta di gioco si modula tra l'osservazione e lo stimolo (regia e conduzione dell'esperienza) a seconda del tipo di attività o di richiesta del bambino. Inoltre sostiene la sorpresa, condivide lo stupore, ride insieme... o accoglie il disappunto!;
- **Il bambino e il gruppo:** l'esperienza del nido è permeata da un aspetto di forte socialità all'interno di un percorso di costruzione di sé. La sfida per noi educatrici è cercare di coniugare i desideri, bisogni, le peculiarità e le competenze di ciascun bambino con quelle del gruppo in crescita. Questo presuppone una profonda conoscenza di ciascun bambino e la capacità di favorirne l'integrazione nel gruppo nel rispetto di entrambi.

OBIETTIVI GENERALI

Le finalità principali che sono state tenute in mente durante l'elaborazione sono riconducibili a:

- Sviluppare le competenze percettivo-sensoriali, permettendo ai bambini di crescere nelle loro capacità e abilità, conquistando autonomia, autostima e desiderio di mettersi in gioco in base alle proprie possibilità;
- Stimolare nei bambini la fantasia e la creatività;
- Avvicinare i bambini al piacere di leggere e ascoltare storie;
- Stimolare e assecondare l'autonomia nello scegliere;
- Aumentare i tempi di attenzione in prospettiva del passaggio alla Scuola dell'Infanzia,

I laboratori del progetto saranno i seguenti e le attività in essi illustrate saranno proposte ai gruppi eterogenei delle due sezioni e saranno calibrate all'età, comprensibili, ludiche, finalizzate, concrete e coinvolgenti:

Progetto inclusione: "NEL PAESE DELLE PULCETTE"

- * "BENVENUTI AL NIDO"
- * "FAR VOLARE L'AQUILONE"
- * "UN ANNO DA FAVOLA"
- * "CON GLI OCCHI DEL BAMBINO"
- * "CON LE MANI...TRA LE FAVOLE"
- * "RULBA RULBA"
- * "PROGETTO NIDO-TECA" (da valutare l'attuazione in corso d'anno)
- * "PROGETTO CONTINUITA'"

Il progetto continuità riguarderà tutti i bambini che a settembre 2022 entreranno nella Scuola dell'Infanzia.

L'obiettivo principale è quello di fornire al bambino una prima forma di conoscenza della nuova scuola, per quanto riguarda sia l'ambiente che le insegnanti, e iniziare una prima relazione con i

bambini più grandi. In ogni sezione si svolgerà una diversa attività, affiancando ai bambini del nido il gruppo medi della Scuola dell'Infanzia, in modo tale che i più piccoli possano "lavorare" con compagni già completamente inseriti e per questo più consapevoli dell'ambiente scolastico.

Durante l'anno verrà valutata la possibilità di svolgere esperienze organizzate all'interno di un gruppo di età omogenea:

PROGETTI DI INTERSEZIONE:

- ✓ PROGETTO EURISTICO per gruppo omogeneo 12-24 mesi
- ✓ PROGETTO "UN ORTO A MISURA DI BAMBINO" per gruppo omogeneo 24-36 mesi

VERIFICHE E VALUTAZIONI

Porre particolare attenzione all'osservazione vuole significare per le educatrici del Nido Integrato "De Gianfilippi" porsi in un atteggiamento di autoanalisi che significa rivedere criticamente il proprio modo di lavorare, autoriflettere sulle proposte educative e sull'efficacia per la crescita armoniosa dei bambini, regolare decisioni e azioni, riflettere su tutte le variabili che concorrono a definire qualitativamente le esperienze e i traguardi.

La verifica riguarderà due aspetti: l'azione educativo-didattica e i livelli di competenza dei bambini.

Verifica dell'azione educativo-didattica: autovalutazione che si realizzerà attraverso un confronto verbale costante tra coordinatrice ed educatrici e attraverso attività di osservazione e verifica iniziali, in itinere e finali per adeguare l'azione educativa.

Iniziali per conoscere i bambini, i loro bisogni, le caratteristiche del gruppo.

In itinere per monitorare l'efficacia della proposte educative, la loro ricaduta sullo sviluppo delle competenze dei bambini, ma soprattutto sui processi individuali messi in atto e di conseguenza adattare il percorso educativo.

Finali per fare la valutazione complessiva del progetto evidenziandone i punti forti e le criticità.

Verifica dei livelli di competenza dei bambini: avverrà principalmente sulla base di osservazioni, svolte in itinere, e sulla compilazione di griglie relative agli obiettivi specifici del progetto inserite nel fascicolo personale di ogni bambino.

La valutazione che ci proponiamo di effettuare ha le seguenti caratteristiche:

- È un processo di selezione e di raccolta attraverso specifiche prassi osservative (vedi tempi e modalità di valutazione)

- È interpretazione di informazioni per formulare un giudizio su una situazione, progetto
- È apprezzamento di valore sull'approccio adottato per risolvere un problema o conseguire degli obiettivi
- È orientamento per un sistema decisionale che aspira al miglioramento

In allegato si possono trovare le griglie e gli strumenti che utilizzeremo nel corso dell'anno per l'osservazione e la valutazione dei bambini e per l'autovalutazione del servizio educativo.

COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

I migliori risultati educativi-didattici si conseguono quando, tra personale del Nido e famiglia, si instaura una stretta collaborazione. Si ritiene pertanto indispensabile che i genitori partecipino alle attività e alle riunioni programmate. L'obiettivo è di avere orientamenti comuni e condivisi al fine di evitare interventi educativi contraddittori nell'ambito familiare e scolastico. Ai genitori compete un ruolo attivo nel dialogo e nella cooperazione con le educatrici e si esplica in:

1. **Colloqui informativi:** nell'arco dell'anno il personale del Nido (Presidente, segretaria, coordinatrice ed educatrici) si rende disponibile, per appuntamento e nell'orario in cui non siano presenti bambini al nido, ad illustrare il servizio nei suoi ambienti consegnando ed illustrando la Carta dei Servizi.
2. **Riunione preliminare con i genitori dei nuovi iscritti:** si svolge nel mese di giugno con l'obiettivo di presentare alle famiglie il Personale in servizio e l'organizzazione del nido, con particolare riferimento alle routine quotidiane.
3. **Colloqui individuali con i genitori:** all'inizio dell'anno scolastico per una prima conoscenza della famiglia e del bambino; all'inizio del primo e secondo quadrimestre, per comunicare ai genitori il percorso individuale didattico ed educativo del bambino e per mantenere una relazione serena ed efficace alla condivisione dei metodi e degli obiettivi educativi; se necessario naturalmente, i colloqui individuali vengono svolti anche in altri momenti, su richiesta.
4. **Inserimento:** momento importante dove il genitore viene accolto, rassicurato e avrà la certezza che le educatrici si prenderanno cura del suo bambino.
5. **Assemblee Generali, di Sezione:** sono incontri organizzati secondo una precisa programmazione temporale durante l'anno scolastico.
6. **Momenti di festa comunitari**
7. **Momenti riguardanti l'attività didattica:** all'inizio di ogni anno scolastico, chiediamo ai genitori attraverso la richiesta di materiali di collaborare alle attività programmate.

8. **Incontri di formazione per famiglie ed educatrici:** annualmente vengono presentate delle proposte di formazione tenute da professionisti esterni in collaborazione con il Comune.

9. **Somministrazione questionario di gradimento:** consapevoli del fatto che l'apporto fondamentale per valutare l'effettiva qualità delle prestazioni erogate viene proprio da chi le riceve, ogni anno, nel mese di maggio, vengono somministrati ai genitori dei questionari, attraverso ai quali possono esprimere il loro grado di soddisfazione relativamente alla tipologia e al volume dei servizi offerti.

Alcuni incontri e scambi di informazioni tra scuola e famiglia potranno avvenire via telematica.

SCANSIONE SETTIMANALE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE

LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
Ripresa del gruppo Gioco simbolico	Laboratorio Lettura	Laboratorio manipolativo	Laboratorio di grafico-pittorico	Laboratorio motorio

INCLUSIONE SCOLASTICA

Il nostro nido sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell' inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l' accoglienza delle diversità un valore irrinunciabile. L'ambiente di apprendimento è predisposto dalle educatrici in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato. E' prerogativa del nostro nido far attenzione ai percorsi di apprendimento dei bambini e qualora si evidenziasse la necessità , attuare piani individualizzati di lavoro secondo le norme previste dalla legge italiana.

Referenti del progetto inclusione sono la coordinatrice Baietta Valentina e l'educatrice Morelli Paola.

Motivazione del progetto inclusione scolastica

“La scuola sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile...”
(Indicazioni Nazionali 2012).

La Scuola dell'infanzia ed il Nido Integrato “De Gianfilippi” sono una scuola paritaria cattolica di ispirazione cristiana e come tale assume come valore irrinunciabile l'accoglienza di ogni persona.

Per tale ragione il nostro nido attribuisce particolare attenzione e assume l'impegno di accogliere i bambini con bisogni speciali, fornendo semplici chiavi di accesso al mondo, nella tutela del diritto della persona ad un progetto di vita.

Il Nido si apre alle varie forme di diversità, di disabilità o svantaggio, accogliendole, valorizzandole e operando per garantire la crescita armonica del bambino attraverso un'organizzazione educativa e didattica personalizzata e flessibile che favorisca una reale integrazione ed inclusione.

Al fine di favorire il processo di inclusione, il nostro nido, in accordo con le normative vigenti, opera per coordinare il lavoro tra le Istituzioni che si occupano dei bambini con B.E.S.: famiglia, territorio, Servizio sanitario, in modo tale che ciascun bambino possa svolgere un adeguato percorso per raggiungere al meglio le singole competenze in ogni ambito di esperienza.

OBIETTIVI

- Garantire a tutti i bambini le pari opportunità
- Garantire rispetto della diversità, libertà e solidarietà
- Far sentire accolta la famiglia, come protagonista del progetto di inclusione

- Favorire l'integrazione del/la bambino/a con bisogni educativi specifici, all'interno della struttura educativa tenendo presente i bisogni e le possibilità che emergono
- Formare gruppi/classi aperti all'inclusione intesa come risorsa per crescere
- Favorire l'integrazione del/la bambino/a all'interno del gruppo
- Promuovere incontri e confronti per comunicazioni fra scuola e Enti territoriali
- Accompagnare il/la bambino/a nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla primaria, al fine di favorire un positivo inserimento.

COSA SIGNIFICA "ACCOGLIERE"

L'accoglienza del/la bambino/a in difficoltà si concretizza innanzitutto accogliendo il bambino già certificato al momento dell'iscrizione, ma anche, partendo da eventuali problematiche emerse ed osservate durante le attività scolastiche, sostenendo la famiglia nel processo di certificazione.

Il Nido integrato è il primo segmento educativo dove i bambini vengono inseriti, e pertanto, il primo luogo dove emergono, se presenti, alcune carenze.

Le forme di difficoltà sono più silenziose rispetto ad altre età; viene quindi richiesta una maggiore attenzione nell'individuare e focalizzare il disagio, al fine di attivare un processo di segnalazione, nel quale anche la famiglia è accompagnata e sostenuta.

Attraverso una fitta rete relazionale tra famiglia, coordinatrice (referente per la disabilità), insegnanti e specialisti, è possibile arrivare ad individuare e creare un percorso di formazione e integrazione del bambino.

Sono previsti:

1. colloqui tra la famiglia e la coordinatrice e gli educatori del nido;
2. colloqui con specialisti;
3. osservazione strutturata del/la bambino/a nell'ambito relazionale, cognitivo, corporeo...;

4. approccio metodologico non strutturato per favorire la partecipazione alle attività;

5. individuazione e creazione di possibili azioni educative da inserire nel P.E.I.

A fine di:

- promuovere un effettivo inserimento del bambino;
- realizzare processi educativi e didattico-metodologici rispondenti ai singoli bisogni;
- favorire una socializzazione interna ed esterna alla scuola.

PROGETTO DI INCLUSIONE DI BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI

Il processo di accoglienza, per bambini in possesso di certificazione, trova nella costruzione del P.E.I. uno strumento essenziale per progettare insieme un lavoro efficiente ed efficace.

Il piano educativo didattico volto ai bambini in possesso di certificazione, coinvolgerà la sfera musicale, artistica, corporeo-sensoriale attraverso proposte operative finalizzate al raggiungimento dell'autonomia, che siano anche occasioni di piacere, divertimento e soddisfazione.

In itinere e alla fine di ogni percorso individualizzato, espresso nel P.E.I., sono predisposti momenti di verifica e di valutazione.

Progetto Inclusione: “Nel paese delle pulcette”

*“...nel paese delle pulcette
come in tutti i paesi del mondo
non si può scegliere,
si nasce come si nasce
uno diverso dall’altro...”*
(tratto dal libro di Beatrice Alemagna)

ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA

Il nostro nido sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza delle diversità un valore irrinunciabile.

Noi educatrici siamo consapevoli che in caso di bambini con situazioni di disabilità, le strategie di intervento precoce sono fondamentali e assieme alle famiglie siamo in prima linea nell'attuazione di tali azioni, grazie a strumenti come il Piano Educativo Individualizzato.

La diversa provenienza dei bambini e delle loro famiglie ci hanno fatto riflettere sull'importanza ed il valore del nido come luogo di integrazione culturale.

Siamo convinte che sia la disabilità che la multiculturalità diano un valore aggiunto al nostro fare quotidiano e diventino un'opportunità di crescita all'interno del gruppo di bambini. Dal nostro punto di vista gli interventi precoci al Nido possono essere applicati a:

- Accoglienza del Bambino e della sua Famiglia;
- Routine e situazioni correlate;
- Momenti di gioco;
- Attività didattiche specifiche.

Abbiamo pensato di usare come filo conduttore delle attività il libro “Nel paese delle pulcette” di Beatrice Alemagna, in quanto la storia raccontata è semplice e racchiude i significati di accoglienza, tolleranza, empatia che vogliamo trasmettere con questo nostro progetto.

Il testo è facilmente recuperabile in altre lingue o sul canale audio, youtube.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Linguaggio, creatività, espressione

I bambini sperimentano la comprensione di vocaboli e la loro acquisizione attraverso l'ascolto, supportato da gesti.

Il sé e l'altro

Con questo progetto condurremo i bambini al rafforzamento identità e stima di sé, alla disponibilità a rapportarsi con gli altri, valorizzando il fattore gruppo e le relazioni all'interno di esso.

La conoscenza del mondo

I bambini attraverso la drammatizzazione della semplice storia svilupperanno le proprie capacità gestuali, grosso e fino motorie.

Corpo in movimento

Esprimere con il proprio corpo emozioni vissute all'interno della situazione.

SCELTA DEL TEMA

Noi educatrici pensiamo che il libro possa diventare il linguaggio universale per arrivare ad ognuno di noi e in particolare la storia di queste pulcette rappresenti in modo divertente la diversità e la bellezza del ritrovarsi tutti insieme.

ASPETTI ORGANIZZATIVI

Tempi

Settembre-Luglio.

Una volta a settimana.

Persone coinvolte

Bambini gruppo "Orsetto Giallo" con educatrice Paola.

Bambini gruppo "Orsetto Azzurro" con educatrice Anna.

Educatrice di supporto Luana.

Materiali / Spazi

Spazi della sezione del nido.

Spazio esterno, giardino.

ATTIVITA'

Quaderno dove la famiglia annoterà nella propria lingua le parole utili ad accogliere il bambino.

Azioni ripetitive nelle routine.

Attività di ascolto.

Attività grafico-pittoriche legate alla lettura.

Attività di drammatizzazione.

Attività motorie (fini e globali): la parola e il gesto delle educatrici possono essere facilmente imitate dai bambini

INDICATORI DI COMPETENZA

Il bambino:

- stabilisce relazioni positive con i compagni;
- si avvicina positivamente alle attività proposte;
- interagisce con gli altri;
- condivide gli oggetti e collabora con gli altri.

DOCUMENTAZIONI

Non tutte le esperienze avranno effetti visibili immediati, quindi proveremo a documentarle quanto più possibile con materiale fotografico.

MODALITÀ DI VERIFICA

In base al percorso di lavoro si faranno osservazioni in modo da garantire a ogni bambino un'esperienza personale e completa coinvolgendo le famiglie ed esperti.

RUOLO DELL'EDUCATORE

L'educatrice predispone il contesto, accompagnando i bambini nel percorso, verbalizzando alcune situazioni, bilanciando le iniziative, o inserendo nuove proposte per arricchire i processi.

Scheda di valutazione progetto inclusione per educatrici:

Riflettere e condividere l'idea di inclusione.

Sono state messe in atto le modalità per creare un ambiente positivo e facilitante?

Si è riuscite a trasmettere e a consolidare un rapporto con il bambino e la sua famiglia?

Quali sono state le difficoltà nell'interagire.

Progetto “Benvenuti al Nido”

INSERIMENTO

ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA

La priorità per un buon inserimento è fare in modo che il distacco vissuto da mamma e bambino durante questa fase sia il più possibile “indolore”; a questo proposito le educatrici dovranno individuare un rapporto privilegiato e di fiducia con ogni mamma o adulto di riferimento. Le educatrici, inoltre, per agevolare l’inserimento attivano delle strategie al fine di rispondere ai diversi bisogni dei bambini e dei genitori, organizzando un apposito incontro preliminare dove saranno fornite informazioni e stabiliti modalità e tempi di inserimento in un clima di accoglienza e di benessere individuale e collettivo.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

Linguaggi, creatività, espressione

- Comunicare i propri bisogni e le proprie emozioni attraverso la figura di riferimento.

Il sé e l’altro

- Affrontare serenamente il distacco dal genitore;
- Riconoscere le educatrici come punto di riferimento;
- Iniziare a capire che esiste un gruppo.

La conoscenza del mondo

- Conoscere e ambientarsi positivamente ai tempi della giornata al nido;
- Accostarsi con curiosità a nuovi giochi.

Il corpo in movimento

Esplorare gli spazi che lo circondano.

ATTIVITÀ

Saranno proposte attività che permettano all'educatrice di conoscere al meglio il bambino, proponendo inizialmente dei giochi in base ai gusti personali per scoprire "Che cosa ti piace?, Quali sono i tuoi giochi preferiti?...". Tali proposte andranno ad arricchirsi lentamente con la condivisione di giochi e di momenti (canti, balli...) con i coetanei ed il rispettivo allontanamento del genitore dal servizio, prima per poi giungere gradualmente all'inserimento definitivo del partecipante al servizio. In questa fase non si possono esplicitare delle attività precostruite perché ogni bambino risponde in modo diverso alle proposte fatte; le educatrici programmeranno la specificità del lavoro in itinere. L'attività sarà monitorata dalle educatrici attraverso le osservazioni.

ASPETTI ORGANIZZATIVI

Tempi

Settembre-Dicembre

Persone coinvolte

Bambini gruppo "Orsetti Gialli" con educatrice Paola.

Bambini gruppo "Orsetti Azzurri" con educatrice Anna.

Educatrice di supporto: Luana

RUOLO DELL'EDUCATRICE

- Agevolare l'inserimento adottando comportamenti idonei nell'accompagnare bambini e genitori alla conoscenza reciproca e dello spazio che li accoglie;
- Sostenere il bambino nel graduale distacco dal genitore;
- Promuovere i primi contatti con il gruppo di bambini e con le educatrici;
- Inserire gradualmente i diversi momenti della giornata;
- Organizzare lo spazio e i giochi per favorire l'azione autonoma del bambino nella ricerca e nell'utilizzo del gioco;
- Favorire il bambino alla conoscenza degli spazi e degli ambienti che lo accompagneranno nell'esperienza personale al nido.

AMBIENTAMENTO

ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA

L'ambientamento al nido è una fase transitoria di passaggio obbligato e graduale del bambino tra l'inserimento e il suo fare parte della sezione e del gruppo più esteso dei bambini. Proprio l'ambientamento permette allo stesso di concretizzare il suo inserimento e di riconoscere nella "nuova" quotidianità un'appartenenza, per quanto recente, a spazi e a situazioni che fanno parte della giornata al nido. In tutto questo l'educatore sostiene e ascolta le esigenze del singolo restituendo risposte e attività mirate al miglioramento.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

Linguaggi, creatività, espressione

- Comunicare i propri bisogni e le proprie emozioni;
- Comprendere e rispondere alle richieste degli adulti.

Il sé e l'altro

- Appurare la presenza di altri bambini nella stanza di riferimento;
- Confermare le educatrici come punto di riferimento;
- Attuare modalità di dialogo con gli altri bambini.

La conoscenza del mondo

- Conoscere e riconoscere la collocazione degli oggetti presenti nella sezione
- Scegliere i propri giochi.

Il corpo in movimento

- Muoversi e perlustrare i vari spazi a disposizione;
- Giocare e agire in presenza di altri bambini che condividono gli stessi spazi.

ATTIVITÀ

Saranno proposte attività in base ai gusti personali conosciuti durante il periodo dell'inserimento. Tali proposte andranno ad arricchirsi lentamente con la condivisione di giochi e di momenti (canti, balli...) con i coetanei e di attività programmate. L'attività sarà monitorata dalle educatrici attraverso le osservazioni.

INDICATORI DI COMPETENZA

Il bambino:

- riesce a separarsi dalla famiglia con serenità;
- ha fiducia nell'educatrice di riferimento;
- esplora gli spazi con disinvoltura;
- riconosce i propri spazi personali;
- interagisce con i compagni.

ASPETTI ORGANIZZATIVI

Tempi

Ottobre-Dicembre.

Persone coinvolte

Bambini gruppo "Orsetto Giallo" con educatrice Paola.

Bambini gruppo "Orsetto Azzurro" con educatrice Anna.

Educatrice di supporto: Luana

RUOLO DELL'EDUCATRICE

Rendere gli spazi interessanti a captare l'interesse del bambino;

- Offrire varie opportunità di gioco e motorie;
- Creare un clima gradevole al fine di indurre ai rapporti tra compagni;
- Attenzione nel creare i tempi corretti tra domanda e risposta fra adulto e bambino e viceversa;
- Creare occasioni affinché il bambino possa sperimentare la comunicazione con l'educatore;
- Incoraggiare l'inserimento dando la possibilità al bambino di osservare le azioni degli altri coetanei e integrarlo nel "piccolo" gruppo attraverso l'utilizzo di giochi cooperativi;
- Creare contesti che facilitano il gioco dei singoli in uno spazio definito;
- Relazionarsi con il bambino affinché gli atteggiamenti delle educatrici facilitano relazioni positive del bambino;
- Sistemare giochi ed oggetti in modo che il bambino sia stimolato nel conoscere spazi nuovi;
- Predisporre oggetti stabili nella stanza in modo che il bambino possa riconoscere la propria sezione;
- Utilizzare un linguaggio motorio, verbale e non verbale per favorire lo spostamento del bambino.

VERIFICA

La verifica verrà condotta tramite l'osservazione dei bambini nelle diverse situazioni e saranno registrate su una griglia condivisa nel Collegio docenti ed inserita nel fascicolo personale del bambino. La scheda è stata elaborata partendo dagli obiettivi formativi del progetto accoglienza, del progetto educativo e tenendo conto delle diverse età dei bambini. Attraverso l'osservazione sistematica dei bambini si valuterà il grado di inserimento, e le capacità di vivere serenamente il distacco dalla famiglia.

Progetto: “Far volare l’Aquilone”

*“Giorno dopo giorno
l’aquilone si allontana sempre più
e tu senti che non passerà molto tempo
prima che quella bella creatura
spezzi il filo che vi unisce e si innalzi,
come è giusto che sia, libera e sola.”*

(I figli sono come gli aquiloni - Erna Bombeck)

ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA

Il bambino che si colloca in questa fascia d'età vive un periodo di crescita e sviluppo straordinariamente veloci. L'espansione rapida delle **abilità motorie** permettono al bambino di muoversi ed dominare con più sicurezza gli spazi: è il periodo in cui il bambino non sta fermo, sperimenta nuovi movimenti per il solo piacere e gusto di muoversi, più abile nella manipolazione tocca tutto, afferra le cose con rapidità, è anche in grado di dedicarsi con attenzione prolungata a determinate attività e giochi.

Forte è in lui il bisogno di scoprire l'ambiente e le cose: attraverso il gioco il bambino scopre in modo più differenziato e raffinato le caratteristiche fisiche, sensoriali e funzionali degli oggetti – confronta le cose tra loro, li sovrappone, scopre nuove forme e materiali, inventa nuove azioni usando oggetti nuovi, inizia a giocare per imitazione, è attratto da attività grafiche e di manipolazione della materia. Tali nuove acquisizioni motorie e anche **cognitive** infondono al bambino sicurezza e piacere nelle proprie capacità ed il desiderio di **autonomia e indipendenza** dall'adulto – impara e vuole fare alcune cose da solo, mangiare, prendersi cura delle sue cose e del suo corpo. Il bambino acquisisce la capacità di **comunicare** con le parole, agisce in modo sempre più intenzionale, cercando di affermare se stesso. Inizia a scegliere da solo, a cercare di imporre il suo volere, entrando a volte in **conflitto** con l'ambiente e l'adulto, che inevitabilmente non sempre realizzano i suoi desideri. Questo può portare ai tipici comportamenti di disobbedienza, opposizione e aggressività. La **relazione con l'adulto** e bambino si arricchisce di nuovi aspetti: il bambino coinvolge il grande nei suoi giochi di esplorazione, vuole essere guardato ed ascoltato, è interessato a ciò che fa l'adulto e lo imita. Inizia un rapporto di scambio e reciprocità con l'altro, grazie anche all'accettazione da parte del bambino della frustrazione data dalle necessarie regole che l'adulto trasmette e dalle limitazioni che la presenza degli altri bambini impone.

Momento del pranzo

Il pranzo rappresenta un momento di centrale importanza poiché simbolico di una esperienza non solo corporea ma anche psichica. Infatti il cibo non ha a che fare solo con il “nutrimento” ma anche col piacere e con la compagnia, il cibo è relazione e socializzazione tra gli adulti e i bambini e tra i bambini stessi.

Il momento del pranzo al nido è una grande opportunità per i bambini di sperimentare il desiderio di autonomia, di gioco, curiosità e piacere. L'esigenza di manipolare il cibo, di utilizzarlo come gioco, di esplorare tutte le possibili forme d'uso delle posate e delle stoviglie è particolarmente presente in questa età.

Le educatrici aiutano i bambini a mangiare senza anticipare i loro gesti e lasciando che essi possano esprimere i loro bisogni con i loro tempi. Le educatrici così preparano tutto il materiale occorrente in modo da restare a disposizione dei bambini muovendosi il meno possibile.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Linguaggio, creatività, espressione

- Socializzare con i compagni;
- Riconoscere e denomina i gusti amaro, dolce, salato e aspro.

Il sé e l'altro

- Raggiungere una propria autonomia sia nella definizione dei gusti personali sia nell'utilizzo dei vari oggetti legati al pranzo.

Corpo in movimento

- Utilizzare le posate e il bicchiere/biberon acquisendo l'autonomia nel mangiare e bere da solo;
- Sviluppare e consolida la coordinazione oculo-manuale.

Momento delle cure igieniche

I momenti dedicati all'igiene personale svolgono una funzione fondamentale all'interno dell'asilo nido poiché rappresentano una dimensione di cura del corpo. Dimensione privilegiata di relazione individualizzata con l'adulto, il momento del cambio contribuisce a sostenere il processo di individuazione del bambino attraverso il piacere, legato alla cura del corpo ed alla sua conoscenza e conseguentemente alla formazione dell'identità infantile.

Il cambio è momento di intimità e di forte rapporto affettivo, di rispetto concreto e di accettazione del corpo del bambino, di vero dialogo, e di stimolazione verbale e cognitiva, di avvio all'autonomia. Per fare in modo che questo momento sia vissuto dal bambino il più serenamente possibile è stato creato nel bagno uno spazio- gioco arredato con opportuni materiali per impegnare creativamente quei tempi di attesa che spesso generano fra coetanei situazioni di difficile gestione. Inoltre, il cambio sopra al fasciatoio, indispensabile nei piccoli, può trasformarsi in altre modalità (cambio in piedi) che vedono il bambino della sezione medi e grandi diventare reale protagonista di questo momento. Per i bambini che hanno raggiunto il controllo sfinterico diventa un momento di maggiore autonomia.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Linguaggio, creatività, espressione

- Esprimere i propri bisogni fisiologici ed emotivi;
- Verbalizzare le azioni compiute.

Il sé e l'altro

- Instaurare con l'educatrice un rapporto di fiducia.

Corpo in movimento

- Acquisire lo schema corporeo;
- Essere autonomo nel togliere il pannolino e successivamente nel buttarlo nel cestino;
- Conoscere, attraverso una proposta ludica, il vasino e il waterino.

ATTIVITÀ

In bagno vengono proposti anche i giochi con l'acqua e gioco con la crema per:

- Favorire il rilassamento
- Favorire la socializzazione
- Favorire l'arricchimento del vocabolario
- Incentivare la conoscenza delle parti del corpo
- Favorire l'interiorizzazione dello schema corporeo

Momento delle nanne

Il sonno costituisce per il bambino una delle fasi più importanti della giornata, in quanto permette di recuperare energia fisica ed è quindi un bisogno indispensabile di ordine fisiologico e psicologico; il sonno rappresenta inoltre un momento carico di tanti significati, di forte valenza emotiva, affettiva e cognitiva per il bambino. Per tali motivi vengono volta per volta trasformati l'angolo morbido e a tappeto in uno spazio raccolto ed intimo dove i bambini potranno rilassarsi seguendo strategie e metodologie del tutto personali, si può conversare con il vicino di letto, ma, se si desidera, ci si può isolare anche dal resto del gruppo.

Per favorire il rilassamento vengono utilizzate delle musiche, canzoncine, o narrate delle brevi storielle nella fase preparatoria al sonno. Il momento dell'addormentamento è molto delicato e si differenzia da bambino a bambino, per durata, rituali e abitudini. In questo momento il bambino ricerca l'atmosfera familiare, è compito dell'educatrice quindi ricreare il più possibile un ambiente che tranquillizzi il bambino per facilitarne il sonno.

Questo momento è pensato per:

- Favorire momenti rassicuranti e privi di conflittualità;
- Promuovere l'instaurarsi ed il consolidarsi di un rapporto affettivo con l'educatrice;
- Garantire il risveglio in un ambiente rassicurante e sereno;
- Aiutare il bambino ad acquisire fiducia nei confronti dell'ambiente e delle educatrici;
- Stimolare la capacità di riconoscere il proprio lettino osservando il contrassegno;
- Favorire un adeguato rilassamento.

Momento del gioco

Questo momento si caratterizza per il fatto di garantire al bambino una gamma di attività legata alla sperimentazione e al gioco del far finta. Questo gioco è un'opportunità importante per i bambini di mettere in scena l'"essenza" dei ruoli adulti; le storie, inventate ed ambientate con dovizia di particolari dai bambini, offrono "spaccati di realtà" che i bambini elaborano e spesso "metabolizzano" con la fantasia.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Linguaggio, creatività, espressione

- Rappresentare e ricordare la realtà, sperimentando le prime forme del gioco di finzione ed imitazione;
- Arricchire il proprio lessico attraverso la descrizione di situazioni e di oggetti.

Il sé e l'altro

- Condividere gli stessi materiali.

Corpo in movimento

- Sperimentare gli spazi, sviluppando un gioco cooperativo.

ASPETTI ORGANIZZATIVI

Tempi

Settembre-Luglio.

Persone coinvolte

Bambini gruppo “Orsetto Giallo” con educatrice Paola.

Bambini gruppo “Orsetto Azzurro” con educatrice Anna.

Educatrice di supporto Luana

Materiali / Spazi

Spazi del nido.

DOCUMENTAZIONI

Non tutte le esperienze avranno effetti visibili immediati, quindi proveremo a documentarle quanto più possibile con video e materiale fotografico.

MODALITÀ DI VERIFICA

La verifica verrà condotta tramite l’osservazione dei bambini nelle diverse situazioni e saranno registrate su una griglia condivisa nel Collegio docenti ed inserita nel fascicolo personale del bambino. La scheda è stata elaborata partendo dagli obiettivi formativi del progetto accoglienza, del progetto educativo e tenendo conto delle diverse età dei bambini. Attraverso l’osservazione sistematica dei bambini si valuterà il grado di acquisizione delle routine della quotidianità del nido.

RUOLO DELL’EDUCATORE

L’educatrice predispone il contesto, accompagnando i bambini nel percorso, verbalizzando alcune situazioni, bilanciando le iniziative, o inserendo nuove proposte per arricchire i processi.

Scuola dell'Infanzia e Nido Integrato

"FONDAZIONE DE GIANFILIPPI"

Viale D. Alighieri, 15

37011 BARDOLINO (VR)



PROFILO INDIVIDUALE

Nome e Cognome

nato/a il

Storia del bambino riferita dai genitori:

(informazioni utili che provengono dall'alleanza educativa e dal confronto con la famiglia nel corso della frequenza, fatti salienti della gravidanza, tappe di sviluppo, sonno, alimentazione, altro...)

.....

.....

.....

.....

Età:

Classe frequentata:

Scuole precedenti:

Composizione familiare:

.....

.....

Affettivo relazionale ICF-CY: <input type="checkbox"/> punto di forza <input type="checkbox"/> punto di debolezza	
--	--

Fine motorio ICF-CY: <input type="checkbox"/> punto di forza <input type="checkbox"/> punto di debolezza	
---	--

Grosso motorio ICF-CY: <input type="checkbox"/> punto di forza <input type="checkbox"/> punto di debolezza	
---	--

Gioco ICF-CY: <input type="checkbox"/> punto di forza <input type="checkbox"/> punto di debolezza	
--	--

Aspetti esperienziali (cognitivo, logico e partecipazione)	
--	--

ICF-CY: <input type="checkbox"/> punto di forza <input type="checkbox"/> punto di debolezza	
---	--

Attenzione e concentrazione ICF-CY: <input type="checkbox"/> punto di forza <input type="checkbox"/> punto di debolezza	
--	--

Linguaggio ICF-CY: <input type="checkbox"/> punto di forza <input type="checkbox"/> punto di debolezza	
---	--

Autonomie ICF-CY: <input type="checkbox"/> punto di forza <input type="checkbox"/> punto di debolezza	
--	--

Conclusioni

Sintesi

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Facilitatori educativi

.....

.....

.....

Si rilascia alla famiglia e si rimane a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Data

Firme insegnanti e genitori

.....

Asilo Nido Integrato
"De Gianfilippi"
Bardolino

Scheda di valutazione per educatrici.

Progetto: "Un Anno... da Favola!"

Periodo del percorso didattico: **Inserimento**

data:

	SI	NO	PARZIALMENTE
Le educatrici hanno sostenuto i bambini e i loro genitori durante il processo di separazione e di ambientamento.			
L'educatrice si è posta in un atteggiamento accogliente.			
Si è favorita la conoscenza dei nuovi spazi.			
Si è favorita la consapevolezza delle routine sostenendo nel bambino il senso della prevedibilità della giornata al fine di alimentare la fiducia verso di esse.			
Si sono create le situazioni per creare relazioni positive tra i educatrice-bambino, educatrice-genitori, bambino-bambini.			
La maggior parte del gruppo ha accolto con serenità l'arrivo dei nuovi arrivati.			
Si sono condivise in collegio e poi con i genitori le emozioni, difficoltà, di questo particolare momento			

Quali strategie sono state messe in atto per far fronte ad eventuali disagi al singolo e al gruppo?

Laboratorio Lettura: “Un Anno... da Favola!”

"La fiaba è la chiave che apre tutte le porte della realtà; percorrendo strade nuove aiuta a conoscere e a capire il mondo in quanto è un potente stimolo alla creatività, al pensiero divergente."

G.Rodari

MOTIVAZIONE E SCELTA DEL TEMA

La lettura condivisa di un libro adeguato alle abilità del bambino porta con sé significative valenze dal punto di vista cognitivo, psicologico e relazionale, con benefici che si protraggono nel tempo così come numerosi studi hanno messo in luce.

La **lettura ad alta voce**, se praticata con continuità e nei modi adeguati alle tappe evolutive del bambino, è in grado di influenzare numerosi aspetti: lo sviluppo delle competenze fonologiche, l'accrescimento del vocabolario, l'acquisizione delle competenze essenziali al successivo apprendimento autonomo della lettura e della scrittura, e infine la relazione dei genitori con il bambino e le competenze genitoriali.

Ma di cosa hanno davvero bisogno i bambini rispetto ai libri e alla lettura? Hanno bisogno di essere coccolati attraverso la lettura, che si rispettino i loro tempi, che i libri e la lettura siano sempre esperienze reciprocamente piacevoli (per il bambino e per l'adulto), che si creino dei rituali che introducono e accompagnano i libri e la lettura e, in ogni caso, c'è bisogno di libri belli che piacciono sia ai bambini sia agli adulti che scelgono di dividerli con loro.

L'incontro con la lettura è infatti un incontro che contiene in sé molteplici possibilità di sviluppo e crescita, che si declinano lungo competenze differenti.

I libri e la lettura sostengono poi la dimensione relazionale in una duplice direzione: della relazione che si crea con i libri stessi, alcuni dei quali diventano compagni speciali, insostituibili, quasi oggetti transizionali a cui fare riferimento nei momenti di bisogno o di novità; ma anche delle relazioni che si creano attraverso i libri, veri e propri mediatori nell'incontro con l'altro, grande o piccolo, a cui permettono di avvicinarsi con discrezione, ciascuno con i propri tempi e modi, ma a cui possono unire favorendo un background comune di storie e di modi per stare insieme.

Permettono inoltre di arricchire le proprie competenze immaginative: come ci hanno indicato da tempo in molti, da Munari e Rodari che di libri e bambini tanto si sono occupati, la creatività ha bisogno di essere nutrita, perché chi sa poco può dar luogo a poche connessioni.

Leggere invece aggiunge parole, rappresentazioni, informazioni e racconti alla nostra conoscenza, offrendo possibilità numerose per metterle poi in dialogo e creare nuovi collegamenti, quelli che concorrono alla nostra creatività e quindi al nostro sapere.

Ottobre: Oh Oh

Oh oh di C. Haughton

Il gufetto è caduto dal nido. Dov'è la sua mamma? Niente paura. Lo scoiattolo lo aiuterà a ritrovarla.

Novembre: Orso, Buco!

"Orso, Buco!" di N. Grossi

Si può raccontare una storia solo con forme e colori?

Segui le linee, scova le tane ma attento a non cadere nei buchi.

Dicembre: Mi piaci così e La nascita di Gesù

Mi piaci così di M. Gianola

Un piccolo riccio è alla ricerca di un compagno di giochi ma...

I veri amici sono quelli che ci vogliono e ci apprezzano così come siamo.

Racconto evangelico: La nascita di Gesù

Gennaio: Il cielo è di tutti

Il cielo è di tutti di G. Rodari

Rodari pone una domanda ovvia a cui l'umanità non ha mai saputo dare una risposta... spiegatemi voi dunque in prosa o in versetti perché il cielo è uno solo e la terra è tutta a pezzetti.

Febbraio: Il carnevale degli animali

Il Carnevale degli Animali di E. Garilli

Allegra e divertente parata di animali guidata dal re leone dove i nostri piccoli lettori attraverso immagini, testi e ,musiche diventeranno ruggito, chiocciare, raglio e così via!

Marzo: Papà-Isola

Papà isola di E. Jadoul

C'era una volta un orsa che si chiamava Betty e un orso che si chiamava Gigi. L'orso Gigi sarebbe divenuto presto papà...

Aprile: Il libro bianco e la Resurrezione di Gesù

Il libro bianco di S. Borando

Cosa si nasconde in questa storia senza parole? Sembra non ci sia nulla all'infuori di un omino alle prese con uno spazio bianco ma basta una passata di colore ed ecco apparire...

Racconto evangelico: La Resurrezione di Gesù

Maggio: Tararì Tararera

"Tararì Tararera" di E. Bussolati

Le avventure del piccolo Pirupù Bibi sono narrate in una lingua inventata: una allegra sequenza di suoni che invitano l'educatrice a giocare con le intonazioni della voce, le espressioni del viso e del

corpo... e creare così una giocosa complicità che rende unico ogni legame. È questa la magia di narrare oltre le parole.

Giugno: Piccolo Grande Bubo

“Piccolo Grande Bubo” di B. Alemagna

Bubo ci racconta il lungo viaggio della crescita, ci ricorda quali cambiamenti assumano estrema importanza quando si è piccoli e quali elementi sanciscono il felice raggiungimento di una tappa del percorso.

Luglio: Blub Blub Blub

“Blub Blub Blub” di Y. Kasano

È una bellissima giornata d'estate. A mollo sul suo salvagente, un bambino sguazza nell'acqua tranquilla. Ciaf, ciaf, ciaf... All'improvviso, però... Flush! Qualcosa lo solleva da sotto; è il suo papà, in vena di scherzi. Un attimo dopo qualcosa arriva a sollevare il bimbo e il papà...

(Durante l'anno ci riserveremo di togliere o aggiungere altre letture a seconda dell'interesse e dell'esigenze del gruppo dei bambini.)

Ogni volta, prima di leggere il libro, creeremo un clima rilassante e di curiosità facendo trovare il libro dentro una “ scatola delle emozioni”.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Linguaggio, creatività, espressione

Per i bambini 12/24 mesi

- utilizzare differenti forme espressive per sviluppare le capacità comunicative;
- stimolare la curiosità, suscitare interesse e stupore.

Per i bambini 24/36 mesi

- stimolare la curiosità, suscitare interesse e stupore;
- saper esprimersi con linguaggi differenti (voci, gesti, drammatizzazione, suoni e musica) per comunicare stati d'animo, emozioni e sentimenti;
- coltivare la capacità di immaginare;
- acquisire fiducia nelle proprie capacità espressive;
- migliorare la capacità di mantenere l'attenzione protratta durante la lettura.

Il sé e l'altro

Per i bambini 12/24 mesi

- Riconoscere l'emozioni degli altri.

Per i bambini 24/36 mesi

- Esprimere le proprie emozioni e condividerle con gli altri;
- Condividere le emozioni degli altri;
- Rafforzare l'identità e la stima di sé.

Corpo in movimento

Per i bambini 12/24 mesi

- Usare il proprio corpo nella comunicazione espressiva.

Per i bambini 24/36 mesi

- Usare il proprio corpo nella comunicazione espressiva.

La conoscenza del mondo

Per i bambini 24/36 mesi

- Drammatizzare le storie sviluppando le proprie capacità gestuali, grosso e fine motorie.

ASPETTI ORGANIZZATIVI

Tempi

Ottobre - Luglio: 1 volta a settimana

Persone coinvolte

Bambini gruppo "Orsetti Gialli" con educatrice Paola.

Bambini gruppo "Orsetti Azzurri" con educatrice Anna.

Educatrice di supporto Luana.

Materiali / Spazi

Libri, Spazi del nido.

ATTIVITÀ

Il laboratorio prevede la lettura delle storie sopra indicate, esperienze di drammatizzazione attraverso giochi, percorsi tattili e corporei... alla scoperta di nuove emozioni. Tali esperienze sono pensate per avvicinare il bambino ai primi approcci di rielaborazione della storia (dei dati ascoltati) e di immaginazione (dei personaggi e luoghi). È un laboratorio basato sull'esperienza concreta e creativa e non sull'ascolto passivo.

INDICATORI DI COMPETENZA

Il bambino:

Per i bambini 12/24 mesi

- sviluppa la capacità di ascolto;
- identifica oggetti all'interno delle storie;
- imita le immagini.

Per i bambini 24/36 mesi

- sviluppa la capacità di ascolto e l'acquisizione di nuovi termini;
- utilizza il linguaggio verbale per esternare sentimenti ed emozioni;
- identifica oggetti all'interno delle storie;
- si prende cura del libro.

DOCUMENTAZIONI

Le attività saranno documentate con foto e video, registrazioni verbali dei bambini.

MODALITÀ DI VERIFICA

Il racconti proposti e i materiali elaborati ci permetteranno di cogliere e valutare le esigenze del bambino/a e di scoprire interessi, potenzialità e bisogni. L'osservazione periodica e la compilazione di griglie opportunamente elaborate nel Collegio docenti ci permetteranno di documentare le acquisizioni dei bambini

RUOLO DELL'EDUCATORE

- predisporre un ambiente accogliente;

- stimolare e guidare la conversazione;
- personalizzare gli interventi a seconda dei bisogni rilevati;
- stimolare e incanalare la curiosità dei bambini aiutandoli a gustare l'esperienza;
- proporre approcci ludici;
- creare situazioni comunicative diversificate;
- valorizzare parole, frasi, testi;
- utilizzare, quando necessario, il supporto di immagini, di materiale audiovisivo e di figure corporee;
- integrare la narrazione con canti, filastrocche, giochi motori;
- osservare i bambini durante la conduzione delle attività.

Asilo Nido Integrato
"De Gianfilippi"
Bardolino

Scheda di osservazione di: _____

Progetto: "Un Anno... da Favola!"

Laboratorio Lettura: "Un Anno... da Favola!"

Periodo del percorso didattico:

Data:

	SI	NO	PARZIALMENTE
Il laboratorio è stato sperimentato con continuità.			
Ha mostrato interesse e rafforzato la capacità di attenzione e di ascolto durante la lettura ad alta voce.			
Ha sviluppato e migliorato le abilità di linguaggio.			
Ha rafforzato la fiducia nelle proprie capacità verbali.			
Attraverso l'ascolto e la drammatizzazione esprime le proprie emozioni.			
Sceglie e guarda autonomamente un libretto.			

Quali modalità di lettura sono risultate più efficaci?

Quali strategie sono state messe in atto per far fronte ad eventuali disagi?

Asilo Nido Integrato
"De Gianfilippi"
Bardolino

Scheda di osservazione di: _____

Progetto: ""Un Anno... da Favola!""

Laboratorio Lettura: ""Un Anno... da Favola!""

Periodo del percorso didattico:

data:

	SI	NO	PARZIALMENTE
Il laboratorio è stato sperimentato con continuità.			
Ha mostrato interesse e rafforzato la capacità di attenzione e di ascolto durante la lettura ad alta voce.			
Ha sviluppato e migliorato le abilità di linguaggio.			
Attraverso l'ascolto e la drammatizzazione esprime le proprie emozioni.			
Utilizza il libro in autonomia per piacere della scoperta.			

Quali modalità di lettura sono risultate più efficaci?

Quali strategie sono state messe in atto per far fronte ad eventuali disagi?

Asilo Nido Integrato
"De Gianfilippi"
Bardolino

Scheda di valutazione educatrici.

Progetto: "Un Anno... da Favola!"

Laboratorio Lettura: "Un Anno... da Favola!"

Periodo del percorso didattico:

data:

	SI	NO	PARZIALMENTE
Il laboratorio è stato svolto con continuità.			
L'educatrice ha rafforzato la capacità di attenzione e di ascolto durante la lettura ad alta voce.			
Ha lasciato la libertà di scelta del libro e il modo di scoprirlo.			
Con la lettura ha stimolato le capacità verbali di ogni bambino.			
Attraverso la drammatizzazione ha lasciato esprimere liberamente le emozioni del singolo e del gruppo.			
Ha accolto i bisogni del gruppo nella scelta dei testi.			

Quali modalità di lettura sono risultate più efficaci e più apprezzate?

Quali strategie sono state messe in atto per far fronte ad eventuali disagi?

Laboratorio Grafico-Pittorico: “CON GLI OCCHI DEL BAMBINO ”

ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA

Dalla lettura degli albi illustrati si può stimolare il bambino a esternare le proprie emozioni tramite l'attività di pittura e di illustrazione di immagini che diventano sia strumento di potenziamento visivo, sia elemento di arricchimento emozionale.

Infatti il colore può essere sperimentato con la vista e stimolare stati d'animo perché ogni colore viene vissuto a livello interiore.

Tutto ciò che può lasciare traccia di sé, a partire dal semplice tratto grafico fino ad arrivare alla pittura, è vissuto dal bambino come modalità espressiva alternativa al linguaggio, soprattutto per veicolare emozioni e vissuti a cui non è ancora in grado di dare un nome preciso.

La mano libera del bimbo, percorrendo in lungo e in largo, non scrive parole, ma lascia una traccia, un'espressione, la sensazione di esistere e una gran voglia di dirlo a tutti riconoscendo inoltre la propria elaborazione.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Linguaggio, creatività, espressione

Nell'osservare, attraverso il costruire, il plasmare, l'impastare, il premere e lo schiacciare è impegnato tutto il corpo; si compiono azioni che favoriscono l'espressione che fruisce dai dati tattili acquisiti e dalle percezioni, che dalla conoscenza sviluppano il pensiero e la capacità simbolica.

Il sé e l'altro

I bambini consolidano e/o si avviano verso la propria autonomia e identità, si costruisce la stima di sé grazie agli stimoli dati dalle interazioni all'interno del piccolo e del grande gruppo.

La conoscenza del mondo

I bambini attraverso la conoscenza dei coloranti naturali mossi dalla curiosità si misurano con essi.

Corpo in movimento

Provare sensazioni diverse conoscendo ed esplorando diversi tipi di materiale. Approcciarsi alle differenti tecniche di lavoro relazionandosi con adulti e coetanei. Sperimentare esperienze diverse.

SCELTA DEL TEMA

Perché giocare con i colori:

- sono un buon canale di espressione del vissuto emozionale del bambino;
- permettono ai bambini di esprimere se stessi, la loro duttilità, trasformazioni, produzioni di tracce, segni di impronte;
- si compensa un concetto di educazione molto diffuso che vieta di toccare e sporcarsi, di provare di pasticciare per puro piacere.

ASPETTI ORGANIZZATIVI

Tempi

Fine Ottobre - Luglio.

Una volta a settimana.

Persone coinvolte

Bambini gruppo "Orsetto Giallo" con educatrice Paola.

Bambini gruppo "Orsetto Azzurro" con educatrice Anna.

Educatrice di supporto Luana.

MATERIALI

Pennelli, tempere, cerette, pennarelli, fogli di diverse dimensioni e superfici (lisce, ruvide, ondulate, zigrinate).

ATTIVITÀ

Nel corso dell'anno e a seconda della fascia d'età i bambini potranno sperimentare un'ampia gamma di possibilità espressive grafiche e pittoriche.

- **Sperimentare gli strumenti:** verranno forniti ai bambini adeguati strumenti che potranno vivere come prolungamenti del proprio corpo (matite, pastelli a cera, colori, pennarelli, gessi,

etc., così come supporti per la pittura quali pennelli, spazzolini, spatole, spugne, timbri, cibi, etc.) per ottenere il segno.

- **Sperimentare i supporti:** altrettanto importante è consentire ai bambini di modificare il supporto su cui viene lasciata la traccia grafico-pittorica, passando dalla carta semplice al cartone, alla stoffa, a altri materiali come legno o polistirolo, da una base bianca ad una colorata, da superfici lisce a superfici ruvide, ondulate, zigrinate, da supporti quadrati o rettangolari a supporti di forme e dimensioni completamente diverse.
- **Sperimentare la posizione dei supporti:** altrettanta differenza di risultato si ottiene disegnando o dipingendo stando seduti al tavolo, stando in piedi vicino al tavolo, appendendo il supporto ad una parete o appoggiandolo a terra.
- **Sperimentare il colore:** il colore può essere ottenuto non solo attraverso strumenti tradizionali, ma anche per esempio utilizzando sostanze naturali come cibi o stoffe imbevute in acqua; oppure mescolando fra loro colori differenti per ottenerne di nuovi.
- **Sperimentare l'abbinamento fra arti grafico-pittoriche e altre arti:** una prospettiva multimediale, in cui per es. la musica nei suoi generi più svariati (dalla classica al jazz, dal rock al melodico) potrà fare da sottofondo alla produzione pittorica; oppure il racconto potrà essere il motore ispiratore di disegni; o ancora la drammatizzazione di emozioni potrà concludersi con una rielaborazione grafico-pittorica del vissuto emotivo.

Il percorso delle attività terrà conto della maturazione “percettivo motoria” visiva e manipolativa, nonché dello sviluppo del bambino le cui potenzialità, se stimolate da un ambiente ricco e vario, trovano profonde possibilità di sviluppo nell’ambito dell’attività grafico-espressiva.

INDICATORI DI COMPETENZA

Il bambino:

- elabora e sperimenta nuove tecniche di lavoro;
- usa in modo creativo il materiale a disposizione;
- stabilisce più relazioni con i compagni;
- si avvicina alle attività proposte;
- interagisce con gli altri.

DOCUMENTAZIONI

Le attività saranno documentate con foto e manufatti realizzati dai bambini.

MODALITÀ DI VERIFICA

In base al percorso di lavoro si utilizzeranno griglie osservative in modo da garantire a ogni bambino un'esperienza personale e completa.

RUOLO DELL'EDUCATORE

In questo fare dei bambini l'educatrice è coinvolta in prima persona, come operatrice diretta da imitare e come regista per proporre, stimolare, agevolare, preparare materiali, situazioni, sollecitazioni.

Asilo Nido Integrato
"De Gianfilippi"
Bardolino

Scheda di osservazione di: _____

Progetto: "Un Anno... da Favola!"

Laboratorio grafico-pittorico: "Con gli occhi del bambino"

Periodo del percorso didattico:

data:

	SI	NO	PARZIALMENTE
Il laboratorio è stato svolto con continuità.			
Si sporca senza mostrare disagio.			
Ha interiorizzato l'esperienza per esprimere emozioni attraverso il fare delle mani.			
Condivide i materiali senza litigare con gli altri.			
Ha sviluppato una buona motricità fine.			
Distingue i colori.			
Ha sviluppato una buona coordinazione oculo-manuale.			
Utilizza i materiali in maniera creativa.			

Quali sono state le attività che più ha apprezzato e i materiali usati con più curiosità?

Quali strategie sono state messe in atto per far fronte ad eventuali disagi?

Asilo Nido Integrato
"De Gianfilippi"
Bardolino

Scheda di valutazione educatrici.

Progetto: "Un Anno... da Favola!"

Laboratorio grafico-pittorico: "Con gli occhi del bambino"

Periodo del percorso didattico:

data:

	SI	NO	PARZIALMENTE
Il laboratorio è svolto con continuità.			
La maggior parte del gruppo si sporca senza mostrare disagio.			
La maggior parte del gruppo ha interiorizzato l'esperienza per esprimere emozioni attraverso il fare delle mani.			
La maggior parte condivide i materiali senza litigare con gli altri.			
La maggior parte del gruppo ha sviluppato una buona motricità fine.			
La maggior parte del gruppo ha sviluppato una buona coordinazione oculo-manuale.			
i materiali vengono proposti e utilizzati in maniera creativa.			

Quali sono state le attività che più ha apprezzato e i materiali usati con più curiosità?

Quali strategie sono state messe in atto per far fronte ad eventuali disagi del singolo e del gruppo?

Asilo Nido Integrato
"De Gianfilippi"
Bardolino

Scheda di osservazione di: _____

Progetto: "Un Anno... da Favola!"

Laboratorio grafico-pittorico: "Con gli occhi del bambino"

Periodo del percorso didattico:

data:

	SI	NO	PARZIALMENTE
Il laboratorio è stato sperimentato con continuità.			
Si sporca senza mostrare disagio.			
Vivendo l'esperienza, esprime emozioni attraverso il fare delle mani.			
Condivide i materiali con il supporto o dell'educatrice o dei compagni più grandi.			
Ha sviluppato una buona motricità fine.			
Ha sviluppato una buona coordinazione oculo-manuale.			
Utilizza i materiali in maniera con curiosità.			

Quali sono state le attività che più ha apprezzato e i materiali usati con più curiosità?

Quali strategie sono state messe in atto per far fronte ad eventuali disagi?

Laboratorio manipolativo: “Con le mani... tra le favole!”

ANALISI DELLA SITUAZIONE

Il laboratorio vuole proporre ai bambini, attraverso una modalità ludica, un'esperienza che permetta la conoscenza degli alimenti e dei materiali naturali attraverso la loro manipolazione e trasformazione.

L'attività di manipolazione e il processo di mutazione della forma, aiuta il bambino a dare libero sfogo all'immaginazione e alla fantasia, stimolandone la creatività e lo sviluppo psico-affettivo. Inoltre, sempre attraverso la manipolazione, si sviluppano e affinano alcune abilità motorie come ad esempio, la coordinazione oculo-manuale: toccare, schiacciare, appallottolare, premere, mescolare, spalmare, oppure quella della motricità fine, tutte attività che permettono al bambino di attivare la sensorialità, l'esplorazione e la percezione di sé e del mondo.

Sono molti i materiali che si prestano grazie alla loro duttilità alla manipolazione da parte dei bambini; in questo laboratorio, anche per valorizzare le attività proposte ai bambini, si è deciso di introdurre degli alimenti collegati alla stagionalità, in modo da poter lavorare sulla stessa tematica già individuata.

Un'ulteriore finalità del laboratorio manipolativo è collegata direttamente al rapporto con il cibo. Poter toccare, manipolare, conoscere, prendere contatto diretto con gli elementi-ingredienti costitutivi del "cibo" normalmente consumato, può aiutare a migliorare la consapevolezza e relazione con il cibo stesso.

SCELTA DEL TEMA

Il laboratorio, proposto con una modalità di tipo esperienziale e ludico, intende sviluppare e potenziare le seguenti abilità:

- Manipolazione di alimenti diversi in base alla loro stagionalità;
- Affinamento della coordinazione oculo-manuale;
- Affinamento della prensione fine;
- Esperienze sensoriali tattile, uditiva e olfattiva dei diversi alimenti proposti;
- Distinguere e denominare la consistenza, le qualità e i colori degli ingredienti e dei materiali naturali;
- Osservare e sperimentare la trasformazione delle sostanze mescolandole fra loro o impastandole;
- Conoscere il nome e la funzione degli utensili;
- Osservare la trasformazione delle sostanze attraverso il caldo e il freddo (cottura in forno, frigorifero);
- Conoscere delle regole sociali e di rispetto dell'ambiente: riordinare;
- Migliorare il rapporto con il cibo e l'alimentazione.

In ogni incontro vengono proposti, di volta in volta, alimenti e materiali naturali diversi che i bambini possono toccare, annusare, assaggiare, impastare, mescolare. Questo tipo di attività porta il bambino

ad affinare le proprie esperienze coinvolgendo tutti i sensi. Alcuni alimenti si possono anche assaggiare, diversamente da altri materiali "classici" utilizzati nelle attività di manipolazione (ad esempio il didò). Ma si può anche ascoltare il "rumore" che fanno mentre vengono utilizzati. In questo laboratorio i bambini imparano a conoscere i materiali diversi e a scoprire come le sostanze cambiano e si trasformano per magia mescolando gli ingredienti fra loro. È importante che alla fine di ogni laboratorio i bambini vengano coinvolti anche nelle attività di riordino e pulizia della stanza, dei tavoli e degli utensili utilizzati. Lavare le ciotole, pulire i tavoli, spazzare è un gioco divertente che i bambini fanno tutti i giorni, così aiutando gli adulti, imparano le regole sociali e il rispetto dell'ambiente.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Linguaggio, creatività, espressione

Per i bambini 12/24 mesi

Nell'osservare, attraverso il costruire, il plasmare, l'impastare, il premere e lo schiacciare sperimentare il piacere della scoperta.

Per i bambini 24/36 mesi

Compiere azioni che favoriscono l'espressione che fruisce dai dati tattili acquisiti e dalle percezioni, e dalla conoscenza sviluppando il pensiero e la capacità simbolica.

Il sé e l'altro

Per i bambini 12/24 mesi

Sperimentare la condivisione all'interno del piccolo o grande gruppo.

Per i bambini 24/36 mesi

Consolidare e/o avviarsi verso la propria autonomia e identità, costruendo la stima di sé grazie agli stimoli dati dalle interazioni all'interno del piccolo e del grande gruppo.

La conoscenza del mondo

I bambini attraverso la conoscenza dei coloranti naturali mossi dalla curiosità si misurano con essi.

Corpo in movimento

Per i bambini 12/24 mesi

Provare sensazioni diverse conoscendo ed esplorando diversi tipi di materiale.

Per i bambini 24/36 mesi

Approcciarsi alle differenti tecniche di lavoro relazionandosi con adulti e coetanei.

Sperimentare esperienze diverse.

ASPETTI ORGANIZZATIVI

Tempi

Fine Ottobre - Luglio.

Una volta a settimana.

Persone coinvolte

Bambini gruppo "Orsetto Giallo" con educatrice Paola.

Bambini gruppo "Orsetto Azzurro" con educatrice Anna.

Educatrice di supporto: Luana

Materiali

Vengono proposti alimenti, materiali naturali e di vario tipo.

I materiali possono essere posizionati a terra su un grande telo che definisce uno spazio-laboratorio oppure su un tavolo possono essere offerti sparsi o in bacinelle con bordo più o meno alto.

I materiali sono proposti con gradualità, lasciando molto tempo alla manipolazione e alla libera esplorazione. Altrettanto gradualmente vengono introdotti oggetti che possono interagire con il materiale, come contenitori, e oggetti di vario tipo, di diverse dimensioni e forme, utensili vari e elementi naturali.

ATTIVITÀ

Nel corso dell'anno e a seconda della fascia d'età i bambini potranno sperimentare un'ampia gamma di possibilità espressive grafiche e pittoriche.

- **Sperimentare gli strumenti:** verranno forniti ai bambini adeguati strumenti che potranno vivere come prolungamenti del proprio corpo (imbuti, colini, contenitori, mattarelli, formine,...).
- **Sperimentare i supporti:** importante è anche consentire ai bambini di modificare il supporto su cui viene lasciata l'attività di manipolazione.
- **Sperimentare la posizione dei supporti:** altrettanta differenza di risultato si ottiene manipolando stando seduti al tavolo, stando in piedi vicino al tavolo o appoggiati a terra.
- **Sperimentare il colore e la sostanza:** il colore può essere ottenuto non solo attraverso strumenti tradizionali, ma anche per esempio utilizzando sostanze naturali come cibi; oppure mescolando fra loro sostanze differenti per ottenerne di nuove.

Il percorso delle attività terrà conto della maturazione "percettivo motoria" visiva e manipolativa, nonché dello sviluppo del bambino le cui potenzialità, se stimolate da un ambiente ricco e vario, trovano profonde possibilità di sviluppo nell'ambito dell'attività manipolativa.

INDICATORI DI COMPETENZA

Il bambino:

- elabora e sperimenta nuove tecniche di lavoro;
- usa in modo creativo il materiale a disposizione;
- stabilisce più relazioni con i compagni;
- si avvicina alle attività proposte;
- interagisce con gli altri.

DOCUMENTAZIONI

Le attività saranno documentate con foto e manufatti realizzati dai bambini.

MODALITÀ DI VERIFICA

In base al percorso di lavoro si utilizzeranno griglie osservative al termine di ogni esperienza in modo da garantire a ogni bambino un'esperienza personale e completa. I dati raccolti andranno ad aggiungersi all'osservazione finale del bambino.

RUOLO DELL'EDUCATORE

In questo fare dei bambini l'educatrice è coinvolta in prima persona, come operatrice diretta da imitare e come regista per proporre, stimolare, agevolare, preparare materiali, situazioni, sollecitazioni.

Laboratorio Motorio: “Rulba Rulba”

ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA

Il bambino è, sin da piccolissimo, curioso di stesso e delle sensazioni che nascono dall'esplorazione del proprio corpo.

Gioca dondolando i piedini, stringendosi le mani, toccandosi capelli. Impara poi a strisciare, gattonare, camminare e correre. Sempre più l'esplorazione si dirige verso l'effetto che il corpo produce sulla realtà: ciò che tocco si muove, ciò che spingo cade, se corro sento il vento, se salto cado.

Tutto questo è una continua scoperta che il bambino vive col sorriso, espressione della felicità e del piacere che prova.

Giocando acquista forza, agilità, capacità cognitiva, riproducendo e interpretando ciò che vede fare ai “grandi” e anche ciò che lo colpisce e lo spaventa. Così attraverso il movimento i bambini conoscono ed affinano le proprie competenze motorie, consolidano la propria identità e accrescono l'autonomia personale, imparano ad esprimere le proprie emozioni e soprattutto a dare un senso al mondo. Attraverso il corpo parlano istinti, bisogni, sentimenti, emozioni e pensieri. Può essere stimolante giocare col movimento e ascoltare ciò che il corpo ha da dirci.

Il laboratorio è stato articolato in modo da consentire ai bambini di vivere esperienze motorie, percettive, tattili, cognitive ed emozionali usando il corpo e il movimento che, attraverso gli oggetti messi a disposizione, sono diventati strumenti per esplorare, stupirsi e incontrare gli altri.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Linguaggi, creatività, espressione

Per i bambini 12/24 mesi: esprimere attraverso il movimento i propri vissuti ed emozioni;

Per i bambini 24/36 mesi: esprimere attraverso il movimento i propri vissuti ed emozioni e successivamente viverli in empatia con gli altri.

Il sé e l'altro

Per i bambini 12/24 mesi: Riconoscere se stesso, esprimere le proprie caratteristiche fisiche ed emotive;

Per i bambini 24/36 mesi:

Riconoscere se stesso, esprimere le proprie caratteristiche fisiche ed emotive;

Rafforzare l'autostima e la sicurezza di sé attraverso l'iniziativa personale;

Sviluppare un sentimento di appartenenza, di rispetto e di amore per l'ambiente, per le cose e per gli altri.

La conoscenza del mondo

Per i bambini 12/24 mesi

Riconoscersi negli spazi del nido, orientarsi e muoversi in essi.

Per i bambini 24/36 mesi

Riconoscersi negli spazi del nido, orientarsi e muoversi con sicurezza in essi.

Il corpo in movimento:

Per i bambini 12/24 mesi

Attivare una ricerca-sperimentazione attraverso il gioco, il fare con le mani e con il corpo.

Per i bambini 24/36 mesi

Attivare una ricerca-sperimentazione attraverso il gioco, il fare con le mani e con il corpo.

ATTIVITÀ

- giochi utilizzando modalità di movimento diverse quali: strisciare, scivolare, rotolare, correre e saltare;
- giochi di imitazione dei personaggi conosciuti nelle storie;
- impronte delle mani e dei piedi;
- giochi utilizzando materiale di recupero e di facile reperibilità quali: carta, cartone e stoffe
- giochi di percorsi utilizzando il tavolo come tunnel;
- giochi di movimento (equilibrio, corsa, saltelli,...) e di coordinazione di tutto il corpo;
- giochi di espressività del proprio vissuto emozionale, ad esempio gestualità come strappare, lanciare, accarezzare ed esprimere conflitti.

Le attività proposte saranno diversificate in base ai traguardi di sviluppo di ciascun gruppo.

ASPETTI ORGANIZZATIVI

Tempi

Ottobre - Luglio.

Una volta a settimana.

Persone coinvolte

Bambini gruppo "Orsetto Azzurro" con educatrice Anna.

Bambini gruppo "Orsetto Giallo" con educatrice Paola.

Educatrice di supporto Luana.

Materiali

Foto delle esperienze personali vissute da ciascun bambino.

Materiale di diverso genere a seconda delle attività proposte.

INDICATORI DI COMPETENZA

Il bambino:

Per i bambini 12/24 mesi

- si muove liberamente nello spazio;
- si dedica ai primi giochi in gruppo;
- sviluppa l'inventiva e la creatività;
- esprime i suoi stati emotivi.

Per i bambini 24/36 mesi

- si muove liberamente nello spazio;
- si dedica ai primi giochi in gruppo;
- coordina i movimenti globali;
- risolve semplici movimenti motori;
- sviluppa l'inventiva e la creatività;

- rispetta i comandi nelle attività motorie;
- rafforza la fiducia in se stesso;
- esprime i suoi stati emotivi.

DOCUMENTAZIONI

Le attività saranno documentate con foto e video.

MODALITÀ DI VERIFICA

La verifica verrà condotta tramite l'osservazione sistematica del bambino nelle diverse situazioni di gioco, attraverso conversazione individuale con la verbalizzazione dell'esperienza tramite giochi di verifica, e l'abilità dimostrata nei diversi percorsi motori eseguiti. I dati raccolti verranno raccolti e registrati in griglie osservative condivise nel Collegio docenti.

RUOLO DELL'EDUCATORE

L'educatrice osserva i bambini durante le vari esperienze svolgendo un ruolo di regia educativa, stimola il singolo e il gruppo, pone attenzione particolare nell'accogliere tutte le emozioni, i gesti i pensieri di ciascun bambino durante le esperienze di gioco sia libero sia strutturato.

Asilo Nido Integrato
"De Gianfilippi"
Bardolino

Scheda di osservazione di: _____

Progetto: "Un Anno... da Favola!"

Laboratorio motorio: "Rulba Rulba"

Periodo del percorso didattico:

data:

	SI	NO	PARZIALMENTE
Il laboratorio è stato sperimentato con continuità.			
Ha consapevolezza del proprio corpo e controllo motorio.			
Ha interiorizzato semplici regole di gruppo nel contesto di giochi.			
Ha sviluppato schemi motori di base in un contesto ludico.			
Ha padronanza nella discriminazione di forme, oggetti, suoni...			
Ha percezione del proprio corpo e di quello degli altri.			
Esprime le proprie emozioni nel contesto ludico.			

Quali percorsi motori sono risultati più efficaci?

Quali strategie sono state messe in atto per far fronte ad eventuali disagi?

Asilo Nido Integrato
"De Gianfilippi"
Bardolino

Scheda di osservazione di: _____

Progetto: "Un Anno... da Favola!"

Laboratorio motorio: "Rulba Rulba"

Periodo del percorso didattico:

data:

	SI	NO	PARZIALMENTE
Il laboratorio è stato sperimentato con continuità.			
Ha consapevolezza del proprio corpo.			
Ha interiorizzato semplici regole di gruppo nel contesto di giochi.			
Ha sviluppato schemi motori di base in un contesto ludico.			
Esprime le proprie emozioni nel contesto ludico.			

Quali percorsi motori sono risultati più efficaci?

Quali strategie sono state messe in atto per far fronte ad eventuali disagi?

Asilo Nido Integrato
"De Gianfilippi"
Bardolino

Scheda di valutazione per educatrici.

Progetto: "Un Anno... da Favola!"

Laboratorio motorio: "Rulba Rulba"

Periodo del percorso didattico:

data:

	SI	NO	PARZIALMENTE
Il laboratorio è svolto con continuità.			
La maggior parte del gruppo ha consapevolezza del proprio corpo e controllo motorio.			
La maggior parte del gruppo ha interiorizzato semplici regole di gruppo nel contesto di giochi.			
La maggior parte del gruppo ha sviluppato schemi motori di base in un contesto ludico.			
La maggior parte del gruppo ha padronanza nella discriminazione di forme, oggetti, suoni..			
La maggior parte del gruppo esprime le proprie emozioni nel contesto ludico.			

Quali percorsi motori sono risultati più efficaci e quali quelli più apprezzati?

Quali strategie sono state messe in atto per far fronte ad eventuali disagi al singolo e al gruppo?

Progetto intersezione : “Lo scrigno dei tesori”

ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA

Questa proposta è stata ideata per bambini d’età compresa tra i 12 – 24 mesi. In questo periodo è più vivo l’interesse per la scoperta e la sperimentazione degli oggetti, di come si comportano nello spazio a seconda di come sono maneggiati, di come possono essere messi in relazione tra di loro. Con questo laboratorio vogliamo coinvolgere e stimolare i bambini attraverso attività di esplorazione spontanea dandogli la possibilità di scoprire materiale di tipo “ non strutturato”, “povero”. Per materiale “povero” intendiamo offrire giocattoli non tradizionali, ma semplici oggetti d’uso domestico.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

Linguaggi, creatività, espressione

Il bambino comunica, esprime emozioni attraverso il linguaggio verbale e non verbale.

Esplora i materiali che ha a disposizione e accetta di sperimentarli.

Il se e l’altro

Il bambino:

- riconosce se stesso, esprime i propri sentimenti;
- stabilisce relazioni diverse nelle diverse momenti della giornata tra i compagni e con adulti.

La conoscenza del mondo

Il bambino piano piano riconosce gli oggetti euristici messi a disposizione orientandosi nello spazio potenziando la sua creatività.

Il corpo in movimento:

Il bambino raggiunge una buona autonomia nel sperimentare gli spazi e acquisisce via via nell’alimentarsi e nel vestirsi.

SCelta DEL TEMA

Perché giocare con i giochi euristici :

- Manipolare ed esplorare oggetti e materiali;
- Relazionare attivamente e positivamente con gli altri;
- Sviluppare la percezione tattile;
- Affinare la percezione visiva;
- Padronanza motoria;
- Autonomia gestuale;
- Coordinamento motorio globale e segmentarlo;
- Capire messaggi verbali e non verbali;
- Denominare oggetti;
- Arricchire il repertorio linguistico;
- Coordinamento oculo-manuale.

ASPETTI ORGANIZZATIVI

Tempi

Gennaio- Giugno.

Una volta a settimana.

Persone coinvolte

Educatrice Paola /Anna a turnazione.

Gruppo omogeneo bambini 12/24 mesi delle due sezioni

Materiali

I materiali, raccolti con l'aiuto del personale e dei genitori, sono stati suddivisi per tipo (tappi di sughero, tappi di plastica, ecc...

INDICATORI DI COMPETENZA

Il bambino:

- consolida le relazioni stabilite;
- accoglie le attività che gli si propongono;
- collabora con il coetaneo e accetta l'eventuale intervento dell'adulto;
- elabora e sperimenta nuove tecniche di lavoro.

DOCUMENTAZIONI

Le attività saranno documentate con foto e manufatti realizzati dai bambini.

MODALITÀ DI VERIFICA

In base al percorso di lavoro si utilizzeranno griglie osservative in modo da garantire a ogni bambino un'esperienza personale e completa.

RUOLO DELL'EDUCATORE

L'educatrice predispone il contesto, accompagnando i bambini nel percorso, verbalizzando alcune situazioni, bilanciando le iniziative, o inserendo nuove proposte per arricchire i processi.

Progetto intersezione: “Un orto a misura di bambino”

ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA

Petra aiuterà i bambini nella realizzazione di un piccolo orto all'interno del giardino del nido.

E' un'esperienza importante perché accosterà il bambino al gusto di esplorare e di scoprire l'ambiente utilizzando i cinque sensi e affinando in lui la curiosità, lo stimolo ad esplorare, il gusto della scoperta.

Fare un orto è entrare a far parte del ciclo delle stagioni; è un apprendimento attivo, è riconoscere il colore, il profumo.

Semineranno direttamente nel terreno o in vasi. L'orto sarà organizzato in maniera giocosa e sarà il frutto di una progettazione partecipata con i bambini.

Attraverso tali esperienze potranno sviluppare il linguaggio verbale, interagire con i compagni, sperimentare il “fare da solo”, muoversi liberamente rafforzando la fiducia in sé stessi.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Linguaggio, creatività, espressione

I bambini acquisiscono nuovi vocaboli inerenti alla semina.

Il sé e l'altro

Con questo progetto condurremo i bambini al rafforzamento identità e stima di sé, alla disponibilità a rapportarsi con gli altri..

La conoscenza del mondo

I bambini conoscono la funzione del seme.

Colgono uguaglianze e differenze.

Confrontano risultati.

Sperimentano e osservano i fenomeni di trasformazione degli elementi naturali.

Corpo in movimento

Manipolano e utilizzano materiali naturali

ASPETTI ORGANIZZATIVI

Tempi

Gennaio - Luglio

Una volta a settimana.

Persone coinvolte

Gruppo omogeneo di bambini 24/36 mesi con educatrice Paola o Anna.

Educatrice di supporto Luana.

Materiali / Spazi

Spazio esterno, giardino.

ATTIVITÀ

Semina.

INDICATORI DI COMPETENZA

Il bambino:

- è curioso e pone domande;
- si avvicina positivamente alle attività proposte;
- interagisce con gli altri;
- condivide gli oggetti e collabora con gli altri.

DOCUMENTAZIONI

Non tutte le esperienze avranno effetti visibili immediati, quindi proveremo a documentarle quanto più possibile con materiale fotografico.

MODALITÀ DI VERIFICA

In base al percorso di lavoro si anoteranno osservazioni in modo da garantire a ogni bambino un'esperienza personale e completa.

RUOLO DELL'EDUCATORE

L'educatrice predispone il contesto, accompagnando i bambini nel percorso, verbalizzando alcune situazioni, bilanciando le iniziative, o inserendo nuove proposte per arricchire i processi.

Asilo Nido Integrato
"De Gianfilippi"
Bardolino

Scheda di valutazione educatrici.

Progetto: "Un Anno... da Favola!"

Laboratorio intersezione: **"Un orto a misura di bambino"**

Periodo del percorso didattico:

data:

	SI	NO	PARZIALMENTE
Il laboratorio è stato svolto con continuità.			
Ha predisposto uno spazio adeguato, garantendo a tutti i bambini la libertà di muoversi e provare.			
Ha lasciato la libertà di scelta.			
Ha condiviso con il gruppo la modalità per la realizzazione dell'orto.			
L'educatrice ha dato lo spazio e il tempo per momenti di confronto su ipotesi .			
Ha accolto i bisogni del gruppo.			

Quali strategie sono state messe in atto per far fronte ad eventuali disagi?

Progetto: NIDOTECA

MOTIVAZIONE

Il progetto intende avvicinare i bambini del nido al libro, alla lettura, all'utilizzo del nostro angolo biblioteca, in modo che vivano quest'ultimo come spazio di piacere del leggere, del conoscere, e dello stare insieme, in un'età in cui si è ancora lontani dalle pretese scolastiche. Per cui si cercherà di offrire ai bambini stimolanti occasioni di promozione emotiva alla lettura. Il progetto è incentrato sulla concreta collaborazione tra NIDO e FAMIGLIA uniti nella convinzione che leggere a un bambino vuol dire saper trasmettere non solo una storia, un racconto, una filastrocca, ma anche il proprio modo di essere e di sentire.

Perché leggere:

- Rafforzare le capacità e i tempi di attenzione e ascolto
- Sviluppare e migliorare la capacità di linguaggio
- Stimolare la creatività e la capacità di espressione
- Rafforzare la fiducia nelle proprie capacità verbali
- Scoprire e sperimentare le possibilità espressive del corpo e del viso
- Creare situazioni cognitivamente stimolanti
- Incoraggiare le famiglie alla lettura a casa come occasione per sviluppare il linguaggio e rinforzare i legami affettivi

ASPETTI ORGANIZZATIVI

PERSONE COINVOLTE

Le educatrici di sezione, i bambini/e, i genitori.

SPAZI

Un angolo della sezione.

TEMPI

Venerdì mattina.

MATERIALI

Libri, sacchetti di stoffa personali.

SITUAZIONE DI PARTENZA

I bambini inizieranno con un momento dedicato al rilassamento accompagnato da una musica scelta accuratamente, che ha lo scopo di creare l'ambiente ed il clima giusto per l'ascolto e la scelta del libretto.

ATTIVITÀ

-  UN SACCO PIENO DI LIBRI: PROGETTO PRESTITO
-  RACCONTI CON MAMMA E PAPA'
-  LE IMMAGINI RACCONTANO

INDICATORI DI COMPETENZA

Per i bambini 12/36 mesi

-  Ascolta semplici storie e narrazioni
-  Si pone in un atteggiamento rilassato, e recettivo
-  Diventa protagonista della propria scelta

MODALITÀ DI VERIFICA

I racconti proposti ci permetteranno di cogliere e valutare le esigenze del bambino/a e di scoprire interessi, potenzialità e bisogni. La cura del libro e la puntualità nel riportare il libretto offre l'occasione di una continuità con la famiglia che diventa parte integrante del progetto.

RUOLO DELL'INSEGNANTE

L'insegnante

- Stimola la curiosità del bambino e del gruppo
- Propone ai bambini di analizzare e li guida nel rispondere alle domande: "chi? Che cosa? Dove? Quando e perché?"
- Lascia ad ogni bambino la massima libertà nella scoperta e nella scelta del libro